Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE A DIFESA DEL SISTEMA CULTURALE NAZIONALE E REGIONALE IN SEGUITO AI TAGLI AL FNSV 2025-2027 E ALLA RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI MINISTERIALI AI FESTIVAL E ALLE RASSEGNE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- Il 27 giugno 2025 è stato pubblicato il Decreto direttoriale n. 741 della Direzione generale Spettacolo presso il Ministero della Cultura, relativo all'ammissione al triennio 2025-2027 e all'annualità 2025 degli Organismi dell'ambito Multidisciplinare – Festival multidisciplinari e Prime Istanze triennali, e Festival multidisciplinari riconosciuti per legge come festival di assoluto prestigio;

- Il 30 giugno 2025 è stato pubblicato il Decreto direttoriale n. 749 della Direzione generale Spettacolo presso il Ministero della Cultura, relativo all'ammissione al triennio 2025-2027 e all'annualità 2025 degli Organismi dell'ambito Teatro

- Queste graduatorie hanno evidenziato tagli gravi e sproporzionati ai danni di numerosi enti culturali nazionali, con particolare incidenza sui festival, le rassegne e i centri di produzione indipendente che operano nel campo dello spettacolo dal vivo e delle arti performative. La decisione ha colpito duramente anche l'Emilia-Romagna, regione storicamente riconosciuta per la qualità e la vitalità del suo ecosistema culturale, colpendo soggetti di primaria rilevanza nazionale e internazionale;

Considerato che:

- Tra gli enti più penalizzati figurano realtà di altissimo profilo artistico, che da anni rappresentano un'eccellenza del nostro territorio, sia per la capacità di innovazione culturale, sia per la promozione dell'accesso alla cultura e per la creazione di reti locali e internazionali. Tra gli enti colpiti vi sono ATER Fondazione (-5,3 punti), ERT (-4), Teatro Due Parma (-4), Ravenna Teatro (-6,5), la Fondazione delle Arti Solares (-8), MicroMacro Festival di Parma (escluso), ErosAnteros (-5,9), Amigdala (-8,2), Masque (-6). In particolare, il Santarcangelo Festival ha subito un taglio del 45,3%, Fanny & Alexander di Ravenna del 47,6%, E Production/Cantieri Sarti del 61,3%, Teatro delle Albe – Ravenna Teatro del 42,3%, Socìetas Raffaello Sanzio di Cesena del 42,3%. A questi si aggiunge nella nostra provincia l'esclusione completa del Teatro Sociale di Gualtieri, attivo nella valorizzazione del territorio attraverso un progetto riconosciuto a

livello nazionale, riconosciuto per dieci anni dal Ministero della Cultura;
- Queste realtà rappresentano un patrimonio culturale inestimabile, costruito negli anni grazie all'impegno di operatori, amministrazioni, artisti e comunità. Si tratta di strutture che hanno saputo coniugare radicamento locale e apertura internazionale, innovazione artistica e responsabilità sociale, contribuendo in modo significativo allo sviluppo del tessuto culturale e civile dell'Emilia-Romagna;
- Il venir meno di una quota rilevante del contributo ministeriale – in alcuni casi superiore al 50% – mette a rischio la tenuta economica e operativa di interi progetti, con gravi ricadute occupazionali, culturali e sociali, in particolare nei territori periferici o nei piccoli centri, come nel caso del Teatro di Gualtieri e dello stesso Santarcangelo Festival, che si svolge in un comune di meno di 20.000 abitanti;
- Il danno è ulteriormente aggravato dalla tempistica con cui tali tagli sono stati comunicati, nel pieno della stagione estiva, quando la maggior parte delle programmazioni erano già definite, rendendo impossibile una revisione responsabile dei budget. Inoltre, la distribuzione dei tagli non risulta sufficientemente trasparente né coerente con i criteri annunciati nei bandi ministeriali, e colpisce in modo particolare le esperienze più sperimentali, indipendenti e decentrate;

Rilevato che:

- Il Comune di Correggio, negli anni, ha sempre sostenuto e valorizzato la cultura come leva di sviluppo, coesione sociale, benessere e identità. Il nostro territorio, fortemente legato alla storia del teatro, della musica e della produzione artistica, riconosce nel pluralismo e nella qualità dell'offerta culturale regionale un bene comune da difendere e promuovere;
- In questo contesto, il Comune non può restare indifferente di fronte agli effetti prodotti dai tagli operati dal Fondo Unico per lo Spettacolo, in particolare nei confronti di ATER Fondazione – Associazione Teatrale Emilia-Romagna, soggetto convenzionato per la gestione del Teatro Asioli. Una riduzione significativa delle risorse destinate ad ATER non può che ripercuotersi anche sulla programmazione teatrale correggese e sul più ampio equilibrio economico e organizzativo del sistema culturale locale;
- L'attuale riduzione dei contributi rischia non solo di interrompere progettualità consolidate e virtuose, ma anche di compromettere la collaborazione tra enti locali, associazioni e soggetti culturali, che da anni operano in sinergia per lo sviluppo dell'intera comunità;
- A fronte di queste criticità, la Regione Emilia-Romagna ha scelto di rafforzare concretamente il proprio impegno nel sostenere lo spettacolo dal vivo, incrementando gli investimenti pubblici destinati alla cultura. Sono già stati pubblicati gli esiti dei bandi previsti dalla Legge Regionale 13/1999, che assegna oltre 10 milioni di euro per il triennio 2025–2027 allo spettacolo dal vivo, cifra senza precedenti nella storia regionale. A questi si aggiungono ulteriori 3,5 milioni di euro per la promozione culturale attraverso la Legge Regionale 21/2023. Complessivamente, l'investimento regionale nella cultura nel triennio supera i 40 milioni di euro, confermando la volontà della Regione di presidiare e rafforzare un sistema che si colloca ai vertici nazionali per numero di rappresentazioni rispetto alla popolazione;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il Consiglio Comunale di Correggio invita il Sindaco e la Giunta a:

- esprimere pubblicamente solidarietà e sostegno alle realtà culturali colpite dai tagli FUS, in particolare a quelle dell'Emilia-Romagna che svolgono un ruolo di presidio culturale, coesione territoriale e innovazione artistica;
- richiedere formalmente al Ministero della Cultura di rivedere con urgenza la graduatoria provvisoria del FUS 2024, ripristinando i contributi ai livelli degli anni precedenti per gli enti che hanno visto una riduzione superiore al 20%, in assenza di motivazioni documentate e trasparenti;
- promuovere, in coordinamento con gli altri enti locali e con la Regione Emilia-Romagna, l'apertura di un tavolo nazionale di confronto per la definizione di nuovi criteri di assegnazione dei fondi pubblici alla cultura, fondati su principi di continuità, trasparenza, pluralismo e valorizzazione delle eccellenze territoriali;
- valutare, in ambito regionale o locale, l'attivazione di misure straordinarie di sostegno per tamponare gli effetti più gravi di questi tagli, al fine di salvaguardare le programmazioni già in corso o imminenti e garantire la continuità progettuale degli enti più colpiti;
- dare ampia comunicazione pubblica di questa mozione, trasmettendola altresì al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Cultura, ai Presidenti delle Commissioni Cultura di Camera e Senato, alla Regione Emilia-Romagna, ad ANCI e alle principali reti culturali nazionali.

I gruppi consiliari

Partito Democratico

Noi Giovani